

+5,2%

FRANCIA
Le commesse in valore arrivate in aprile all'industria francese sono aumentate del 5,2% rispetto al -6,4% di marzo

1,7

COMMERCIO
La bilancia commerciale con i paesi extra Ue ha segnato, a maggio, un deficit di 1,774 miliardi

254

RAMUNTALIA
I dipendenti della Banca d'Italia riceveranno un aumento medio di 254 euro. 33 filiali saranno chiuse

Contratti pubblici, spunta l'accordo-ponte

Ma per i rinnovi Brunetta vuole il via libera alla sua riforma

ROBERTO MANIA

ROMA — Prove di scambio tra i sindacati e il ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta. Da una parte il rinnovo dei contratti pubblici che interessano circa 3,5 milioni di lavoratori e che sono scaduti alla fine dello scorso anno, dall'altra la riforma della pubblica amministrazione sulla quale scorgette il ministro di Forza Italia.

Brunetta, d'intesa con il ministro dell'Economia, Giulio Tre-

monti, ha chiesto il sostegno sul suo progetto per poi trovare la strada per "cedere" sui primi. Ma in mezzo prende corpo anche l'ipotesi di un accordo-ponte annuale per i contratti visto che il responsabile del Tesoro non ha indicato nella manovra alcuna posta per finanziare i nuovi accordi sindacali. Poste, peraltro, già lasciate vuote dal suo predecessore, Tommaso Padoa-Schioppa.

Tremonti, però, potrebbe accettare un parziale allentamento del rigore in cambio, appunto,

del via libera dei sindacati al pacchetto Brunetta. Lo avrebbe fatto intendere lo stesso Tremonti nei suoi contatti informali dei giorni scorsi con i leader sindacali. Lo ha detto esplicitamente Brunetta ieri nel suo applauditissimo intervento alla conferenza di organizzazione della Uilpa (la federazione dei lavoratori pubblici della Uil) all'Ergife di Roma. «Oggi, a bocce ferme - ha ammesso il ministro -, i soldi per il rinnovo del contratto di lavoro non ci sono».

Ma, di fronte al via libera dei sin-

dacati a quella che ha definito «la piccola rivoluzione della pubblica amministrazione, i soldi potrebbero arrivare. «Datemi una mano - ha detto - e verranno fuori anche le risorse». E poi: «Ho scambiato il piano industriale della pubblica amministrazione con il duro Tremonti con risorse per avviare da subito il rinnovo del secondo biennio dei contratti di lavoro». Così da luglio potrebbe partire il negoziato «perché - ha detto ancora Brunetta - il biennio 2008-2009 non andrà in

cavalleria». Una trattativa a più livelli, dunque, nella quale non potrà non avere peso anche il confronto sui modelli contrattuali avviato tra Confindustria e sindacati e che a certo punto coinvolgerà direttamente il governo nella sua veste di datore di lavoro.

E mentre il leader della Uil, Luigi Angeletti, non ha voluto - tacitamente - commentare lo «scambio» e ha spiegato che «la cosa più importante è aprire il confronto sul rinnovo del con-

tratto», un po' di scetticismo comincia a serpeggiare tra i sindacati. I quali considerano del tutto plausibile la possibilità che il vero obiettivo sia quello di un accordo-ponte. Il rinnovo di un solo anno, tanto più che per il 2008 è stato il governo Prodi a non prevedere alcuno stanziamento. Ragionano i tecnici dei sindacati: con un tasso di inflazione complessivo per il biennio del 3,2 per cento (1,5 per il 2008 e 1,7 per il 2009, confermati dal Dpef di Tremonti) sarebbero necessari circa

Il ministro ai sindacati: "Datemi una mano e verranno fuori le risorse"

7 miliardi di euro comprensivi di un incremento dell'1 per cento collegata alla produttività. Troppi soldi, se solo si pensa che la manovra per il 2009 prevede tagli pari a circa 9 miliardi di euro. In più in una fase in cui è montata la battaglia contro i "fannulloni" del pubblico impiego e nella quale si profila la reintroduzione dei tickets sanitari, potrebbe sembrare poco popolare cedere in tutto alle rivendicazioni sindacali. Meglio, allora, puntare su un'investita annuale (costo intorno ai 2 miliardi) in attesa dei nuovi assetti contrattuali che, secondo Brunetta, dovrebbero riguardare anche il settore pubblico.